Convertitevi e credete al Vangelo

Sussidio per la catechesi in tempo di Quaresima

per

CATECHISTI

ANIMATORI

FAMIGLIE E GENITORI

ADULTI

RESPONSABILI DEI GRUPPI

Sussidio offerto dagli Uffici dell'area pastorale Evangelizzazione e Catechesi

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

La Parola: il Vangelo della domenica

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Riflessione sulla Parola

- ✓ Questa quarta domenica di Quaresima è chiamata domenica “laetare”, che significa “rallegrati”. Siamo invitati alla gioia perché la Pasqua si fa vicina; il colore liturgico del viola cede il posto al rosa.
- ✓ Il Vangelo secondo Giovanni ci offre una parte del dialogo notturno tra Nicodemo e Gesù. È notte: ci sono tenebre ad indicare il buio in cui versa la vita di Nicodemo, ci sono tenebre che indicano il buio in cui brancola il mondo e l'uomo.
- ✓ Nel buio dell’esistenza l’uomo non è solo, perché Dio nel suo immenso amore manda il Figlio per la salvezza del mondo. Gesù presenta come una necessità l’essere innalzato sulla croce affinché ogni uomo abbia la vita eterna.
- ✓ Dio, infatti, non condanna. Dio è amore che si manifesta, non ci abbandona nonostante le scelte di vita che ci fanno vivere come fossimo in esilio, come Israele. "Lungo i fiumi di Babilonia, lì sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion": è il salmo di oggi. Piangevano, desideravano il ritorno, un ritorno difficile da prevedere.
- ✓ A volte possiamo sentirci immersi nella nostra personale Babilonia, lontano da Dio: senza re, senza tempio, senza terra, senza identità. Fino alla grazia di Ciro, provvidenza di Dio (prima lettura). Per il nostro esilio, però, non c'è motivo di pianto, perché Gesù nostra provvidenza e nostra salvezza è già con noi, è la luce che illumina le tenebre.
- ✓ L'evangelista Giovanni, nell'episodio di Nicodemo, ripete quasi alla lettera le parole scritte nel Prologo: "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage"(3, 19). C'è pertanto una responsabilità (dell’uomo) nell'allargare o nel perpetuare la presenza del male nel mondo che va compresa e quindi recisa. [Mons. Paglia, Omelia del 30/03/2003]
- ✓ Non ci rimane allora che scegliere di "guardare" il Crocifisso per ritornare nella pienezza della grazia che Dio ci dona senza limiti, per assaporare e gustare il suo amore che è per sempre.

Amoris Lætizia n. 317

Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore». [374] D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo «spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto». [375]

attività

Iniziazione cristiana: realizzare un bel crocifisso (con qualsiasi tecnica o materiale) per regalarlo a chi vogliamo molto bene. Anche il Padre ha tanto amato il mondo da darci il Figlio sulla croce. Nel donarlo fate molta attenzione alla reazione di chi lo riceve. È bello donare Gesù… e anche riceverlo!!! Molti non se lo aspettano!

Giovanissimi e Giovani: la Notte è un momento favorevole per l'incontro con Dio, e molto amato dai giovani. Come Nicodemo fuggiamo nella notte per incontrare Gesù e fare le domande che abbiamo a cuore. Da soli in camera, online in gruppo, o secondo la vostra fantasia, viviamo un momento di preghiera nella notte, con una candela che illumini la croce e il vangelo: basta riprendere il testo della domenica e aprire il cuore e rivolgere al Crocifisso tutte le domande belle, profonde e anche imbarazzanti che abbiamo nel profondo del nostro animo.

Adulti e Coppie: davanti ad un crocifisso in una atmosfera soffusa leggere insieme la Passione secondo Giovanni (Gv 18,1-19,42) oppure ascoltare insieme la Passione secondo Giovanni dal sito https://youtu.be/8kSyOPZOZME (partendo da 1:47:36 fino a 2:00:23). Si può fare anche durante una passeggiata dove sappiamo di incontrare un crocifisso: passare lì del tempo a meditare da soli, o in coppia, presentando, al termine della lettura o dell'ascolto, un preghiera per tutti i "crocifissi" della pandemia. Al termine sarebbe bello fare alcune semplici telefonate a persone più o meno care che sappiamo essere sole o in difficoltà, anche per un semplice saluto. L'elemosina degli adulti è tempo regalato agli altri, soprattutto ai propri cari! Il tempo è denaro!!!!

Genitori: coinvolgendo i figli nella spesa di casa e nelle scelte, cominciare a preparare concretamente e quotidianamente un pacco viveri e un salvadanaio con le offerte da portare in elemosina in parrocchia durante la settimana santa.

PREGHIERA PERSONALE

Padre, parlare di amore per me è un dono perché sei tu che me lo hai insegnato.
Tante volte però le tenebre mi assalgono e le mie debolezze mi rendono preda del male e della morte. Aiutami ad alzare lo sguardo su tuo Figlio Gesù, dono del tuo amore per ognuno di noi.
Aiutami a ripetere ogni giorno il mio Si detto nel Battesimo e rinnovato nella Cresima.
Tu mi hai reso santo per grazia e non per merito, aiutami a vivere il tuo Amore.
A ttenzione
M isericordia
O norare
R ispetto
E sempio
Ti chiedo che tutto questo nasca dal mio cuore, che mi accorga del fratello, non come commiserazione ma come "amore per l'uomo".
Che il mio amore significhi donare nella gratuità.
AMEN.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Signore Gesù tu intrecci la Tua vita con la vita di ogni famiglia. Benedici ogni nostro comportamento perché così abbiamo il cuore pieno del Tuo amore capace di risvegliare l'amore reciproco e la capacità di accoglierci l'un l'altro.
Donaci il coraggio di amare senza se e senza ma e rinnovaci nelle nostre fragilità, insegnaci a dare quello che possiamo donare certi che tu completerai la parte mancante.
Ti supplichiamo di concederci la grazia (dire la grazia richiesta) su quanto pesa nella nostra vita.
Ricordaci che ogni gesto d'amore che doneremo ci condurrà sempre più a Te.
AMEN.

LE TRADIZIONI DELLA QUARESIMA

L'ELEMOSINA

Alcune radici bibliche

Antico Testamento
L'elemosina come gesto di bontà dell'uomo per il suo fratello è imitazione degli atti di Dio: il povero esiste e bisogna rispondere al suo appello con generosità e delicatezza.
Vi erano forme codificate di elemosina:

- obbligo di lasciare una parte dei raccolti per la spigolatura e la racimolatura,

LE TRADIZIONI DELLA QUARESIMA

L'ELEMOSINA

- decima triennale a favore di chi non aveva terre proprie (leviti, stranieri, orfani, vedove)

Nella versione in lingua greca detta dei "Settanta", il termine designa

- la misericordia di Dio per l'uomo
- la misericordia dell'uomo verso altri uomini
- la giustizia.

Nuovo Testamento

- È un dovere radicale che trova il suo significato nella fede in Cristo.
- È annoverata, con il digiuno e la preghiera, come uno dei pilastri della vita religiosa (Mt 6,1-18)
- Il cristiano è chiamato a interrogarsi su come sia possibile celebrare il sacramento della comunione eucaristica senza dividere fraternamente i propri beni (1Cor 11,20 e segg.)

Per il cristiano il dovere dell'elemosina non è un modo per farsi bello o farsi vedere bravo ma è un atto per ristabilire la giustizia: "quando doniamo ai poveri le cose indispensabili, non facciamo loro delle elargizioni personali, ma rendiamo loro ciò che è loro. Più che compiere un atto di carità, adempiamo un dovere di giustizia." (CCC 2446).

Il significato dell'elemosina nel Tempo di Quaresima

L'elemosina è uno degli impegni che la Chiesa propone nel tempo di Quaresima come testimonianza del desiderio di rinnovamento interiore.
L'elemosina è il modo concreto di farsi prossimo a chi è nel bisogno e, allo stesso tempo, ci aiuta a liberarci dall'attaccamento ai beni terreni evitando che la ricchezza diventi il nostro idolo.

L'elemosina nel Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021

(…) «A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore

LE TRADIZIONI DELLA QUARESIMA

L'ELEMOSINA

di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).
(…) Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

Preghiera per la Benedizione della famiglia al termine del giorno

Prima della preghiera vi invitiamo a vivere un breve momento di riflessione guardando questo filmato https://youtu.be/aFLPwHIXQ6c

Signore Gesù, dopo questa lunga giornata, aiutaci a ricondurre a te i nostri occhi, occhi tante volte appesantiti e incapaci di guardare nel profondo.

Manda su di noi il tuo Spirito e, illuminati col tuo grande Amore, rendici capaci di guardare la nostra famiglia, chi ci sta vicino e chi soffre con gli occhi della fede, della speranza e della carità. Rinnova in noi la memoria del nostro Battesimo e la nostra adesione a Cristo con il segno della Croce e la benedizione di San Francesco: "il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace." Amen.